



VETERINARIO CANI



Alimentazione Cani

In questa pagina parleremo di :

[Alimentazione Canina](#)

[Consigli per una buona alimentazione](#)

[Alimenti dannosi](#)

[Sintomi di intossicazione alimentare e cosa fare](#)

Alimentazione Canina



L'alimentazione dei cani è un argomento spesso oggetto di false notizie ed errate convinzioni: cerchiamo, quindi, di sfatare qualche mito e dare qualche consiglio.

Consigli per una buona alimentazione

Va detto anzitutto che il cane è un animale carnivoro a tendenza onnivora, quindi almeno la metà della sua alimentazione dovrebbe esser costituita da carne.

Come per i bebè, i cuccioli hanno bisogno di almeno quattro pasti al giorno, poiché lo stomaco è più piccolo e la digestione è più rapida. A sei mesi si scende a 3 pasti al giorno, fino a 2 o 1 nell'età adulta.

Per quanto riguarda l'acqua, essa dev'essere messa a disposizione giorno e notte, in quantità sufficiente.

Gli alimenti per cani sono solitamente divisi per stadi di crescita (cuccioli, medi, adulti) e/o per taglie (piccole, medie, grandi); questa suddivisione li rende più specifici e maggiormente efficaci.

Quando si decide di cambiare marca di tali alimenti, è sempre opportuno farlo gradualmente.

Per un'alimentazione più specifica, equilibrata ed adatta ai bisogni del nostro compagno canino, si può scegliere di preparare in casa il cibo. In questo caso, è opportuno chiedere informazioni al proprio veterinario.

Cereali e legumi sono utili poiché contengono fibre che aiutano nel processo digestivo.

I cani possono soffrire di allergie come gli esseri umani; è quindi opportuno, qualora vi fossero malesseri prolungati, di fare visita dal veterinario.

Bisogna sempre prestare attenzione a sostanze come i fertilizzanti, i detersivi, i veleni per topi e ratti, i farmaci e simili, poiché particolarmente dannosi per i nostri animali domestici.



Alimenti dannosi



Esistono diversi tipi di cibi dannosi per i nostri amici a quattro zampe, in alcuni casi addirittura letali. Occorre quindi essere ben informati e stare bene attenti a non lasciare nulla di "pericoloso" in giro.

Il più conosciuto tra questi è il cioccolato: esso contiene infatti una sostanza chimica, la teobromina, che lo stomaco canino non riesce a smaltire. Non sono necessarie grandi quantità per danneggiarli: già due grammi sono letali per i cani di piccola taglia. Ovviamente, hanno gli stessi effetti anche la polvere di cacao ed il lievito di cioccolato.

Il caffè, il tè ed i fagioli contengono caffeina ed i sintomi da avvelenamento da questi sono molto simili a quelli di avvelenamento da cioccolato.

Gli ossi devono essere assolutamente crudi. Cotti, diventano friabili, rischiando di sbriciolarsi all'interno dello stomaco e di ledere gli organi. Gli ossi di volatili sono quelli più rischiosi.

L'assunzione di noce moscata in quantità elevate può produrre danni al sistema nervoso e portare anche al decesso.

Alcuni cani possono presentare un'intolleranza al lattosio, quindi alimenti come il latte sono vietati.

I cibi piccanti sono dannosi, poiché i nostri compagni sono sensibili a sale, pepe ed altri tipi di spezie ed esaltatori di sapore.

Anche gli alimenti con eccessi di grasso son da evitare, poiché possono produrre la pancreatite (malattia del pancreas).

Lo xilitolo è un sostituto dello zucchero, frequente nell'alimentazione umana poiché presente in chewing-gum, caramelle, dentifrici, eccetera. Tuttavia, son stati confermati casi in cui quest'alimento ha provocato, ai cani che l'hanno accidentalmente ingerito, problemi al fegato, con conseguenze anche fatali, ed avvelenamento. È quindi necessario fare attenzione a non lasciarli in giro.

I broccoli, in elevate quantità, possono causare irritazione intestinale.

Studi recenti hanno confermato che l'uva contiene una sostanza, ancora sconosciuta, la quale può produrre insufficienza renale. L'uvetta, essendo uva più concentrata, è maggiormente pericolosa. Son stati riscontrati casi in cui una piccola quantità ingerita abbia avuto effetti disastrosi, ed altri in cui grandi quantità non ne abbiano provocati affatto. I motivi sono ancora in fase di studio, ma nel dubbio sarebbe opportuno evitare del tutto la somministrazione.

I pomodori contengono una sostanza, l'atropina (presente soprattutto nelle foglie e negli steli delle piante), che può causare tremori, pupille dilatate ed aritmie cardiache.

Le cipolle contengono una sostanza, il tiosolfato, che può causare l'anemia emolitica (cioè la distruzione dei globuli rossi). L'esposizione occasionale in piccole quantità non è pericolosa, mentre lo è quella prolungata ed in quantità maggiori.

L'aglio e l'aglio in polvere hanno i medesimi effetti delle cipolle, tuttavia son necessarie quantità maggiori perché essi si manifestino.



Le noci della Macadamia, sia crude che tostate, possono provocare tremori, debolezza, ipotermia e dolori addominali.

Gli stessi effetti sono prodotti dall'assunzione di foglie di rabarbaro, sia cotte sia crude.

Il luppolo è uno degli ingredienti principali nella fabbricazione della birra ed è stato riscontrato come quantità anche minime possano provocare ai nostri amici a quattro zampe l'ipotermia maligna, malattia i cui sintomi sono l'aumento della temperatura corporea, la diminuzione della pressione sanguigna e l'irregolarità del battito cardiaco.

L'alcool stesso è dannoso, può arrivare a causare anche la morte.

Il lievito può espandersi e produrre gas nell'apparato digerente, con possibili conseguenze di rottura dello stomaco e dell'intestino. Inoltre la lievitazione può rilasciare etanolo in quantità sufficiente a creare un avvelenamento da alcool.

Frutti come le pesche, le albicocche, le ciliegie, le prugne, ecc, non sono tossici di per sé, ma contengono tutti il nocciolo e quest'ultimo è pericoloso. Esso contiene infatti dei composti del cianuro, che rischia di avvelenare il nostro cane.

Gli avocado, infine, contengono una sostanza tossica, la Persin, estremamente dannosa. Essa può causare difficoltà respiratoria, diarrea, vomito ed insufficienza cardiaca. Ancora non è stata scoperta l'esatta quantità necessaria per l'avvelenamento.

Sintomi di intossicazione alimentare e cosa fare

I sintomi associati alle intossicazioni alimentari sono generalmente molto simili a quelli umani: vomito, diarrea, dolori addominali, eccetera.. Ad essi si possono aggiungere, in casi più gravi: spasmi, allucinazioni, insufficienze renali, epilessia, attacchi di cuore, per giungere addirittura alla morte.

Nel momento in cui intuiamo un qualsiasi segno di malessere da parte del nostro cane, è bene portarlo dal veterinario per una visita. Essi non possono comunicarci, ovviamente, l'esatta natura dei loro dolori, e certe volte la "troppo precauzione" può essere decisiva per salvare i nostri amici.



Ambulatorio Veterinario

In questa pagina parleremo di :

Ambulatorio Veterinario
Diffusione degli ambulatori

Ambulatorio Veterinario



Molte sono le strutture che si possono trovare oggi e che riguardano la prevenzione, la cura e la degenza degli animali; essendo molto diversificate le strutture veterinarie e distinguendosi tra pubbliche e private, le regioni italiane regolamentano la classificazione in relazione alla loro struttura, ai servizi che mettono a disposizione e al loro organigramma interno, nel caso si tratti di un grande ospedale veterinario. Sono così state suddivise le strutture veterinarie nelle seguenti tipologie; la più comune è lo studio veterinario dove il medico veterinario esplica la sua attività professionale in forma privata e

personale. Nel caso di accesso degli animali tali strutture sono sottoposte ad autorizzazione sanitaria da parte dell'azienda sanitaria locale. Altra struttura è l'ambulatorio veterinario, anch'esso esercitato in forma sia singola che associata, in cui lavorano uno o più medici veterinari, generici o specialisti, ma senza ricovero di animali oltre a quello giornaliero.; segue poi la Clinica veterinaria o casa di cura veterinaria nelle quali vengono fornite prestazioni professionali da più medici veterinari generici o specialisti e nella quale è prevista la degenza di animali oltre a quella giornaliera, inoltre è facoltà della struttura offrire servizio di pronto soccorso sull'arco delle 24 ore, è obbligatoria la costante presenza di almeno un medico veterinario nel caso in cui sia ricoverato anche un solo animale. Più grande è l'ospedale Veterinario nel quale è prevista la degenza di animali oltre a quella giornaliera, l'obbligo di servizio di pronto soccorso sull'arco delle 24 ore con presenza continuativa nella struttura di almeno un medico veterinario e i servizi di diagnostica di laboratorio. Infine poi è regolamentata anche una struttura che ha un legame di complementarietà con le prime in quanto lavora solo in base alle necessità delle altre strutture ed esso è il laboratorio veterinario di analisi dove si eseguono solo su richiesta indagini diagnostiche strumentali di carattere fisico, chimico, immunologico, virologico, microbiologico, citologico ed istologico su liquidi e/o materiali biologici animali con rilascio di relativi referti. Nel laboratorio di analisi però non è consentito alcun tipo di attività clinica o chirurgica su animali. Oggigiorno tra le strutture menzionate, l'ambulatorio veterinario è quello più funzionale ed efficiente, in quanto riesce a combaciare l'erogazione di molteplici servizi come le strutture più piccole, non certo come un ospedale veterinario, ma con tempi più corti e con una maggior attenzione nei riguardi dei loro pazienti a quattro zampe.

Diffusione degli ambulatori

Di fatti l'ambulatorio veterinario sta diventando molto comune nelle nostre città proprio per questi motivi; lavorando sia in forma singola che associata i medici veterinari, grazie alla cooperazione di altri medici specializzati, che sono molto spesso presenti in strutture come l'ambulatorio, riescono a effettuare una diagnosi rapida e ad poter provvedere alla cure, di tipo medico o di tipo





chirurgico molto celermente, cosa che purtroppo in un ospedale veterinario potrebbe anche venire a mancare data la grandezza della struttura. Il nostro amico a quattro zampa dunque sicuramente potrà ricevere tutte le attenzioni che necessita senza dover attendere, come di solito avviene nelle strutture veterinarie medio piccole. Un pecca che mostra però l'ambulatorio veterinario a differenza dell'ospedale che è una struttura completa, è la mancanza della possibilità che il vostro animale, dopo esser stato sottoposto ad una diagnosi ed anche già ad una possibile operazione chirurgica, possa rimanere nell'ambulatorio per esser tenuto sotto assiduo controllo. Di fatti l'ambulatorio non offre la possibilità di degenza oltre a quella giornaliera per legge, e ciò comporta che il periodo post-operatorio che il vostro animale dovrà affrontare, lo affronterà a casa solo in vostra presenza senza un medico veterinario che lo assista. Nel caso quindi di complicanze sareste costretti a riportarlo nell'ambulatorio per eventuali accertamenti. Pro e contro dell'ambulatorio veterinario sono questi dunque il consiglio per i lettori non può che essere il seguente: se il vostro animale vedete che necessita di un'assistenza assidua poiché si trova in una situazione di non facile risoluzione, siete obbligati a farlo assistere in un ospedale per assicurargli tutti i servizi, le conoscenze, la collaborazione tra i molteplici reparti che vanno dalla chirurgia alla medicina interna, alla dermatologia; ma se le condizioni in vi sembrano gravi dell'animale, un controllo più qualificato è messo a disposizione del vostro animale assicurandogli anche che il suo stato di salute e che i controlli siano minuziosi e costanti.



Animali domestici

In questa pagina parleremo di :

[Animali domestici](#)

[Animali da compagnia](#)

[Cura degli animali domestici](#)

Animali domestici



Gli animali domestici sono quegli animali che per la loro natura e quindi per propensione naturale, oltre che per una serie di eventi considerati come addomesticamento o addestramento, possono e sono soliti vivere a stretto contatto con gli uomini, vivendo spesso addirittura nelle loro abitazioni. L'addomesticamento degli animali può avere molte funzioni, ci sono animali che vengono addomesticati al fine di essere utilizzati come mezzo di trasporto o con altri fini (come ad esempio il cavallo) o per essere utilizzati

come cibo (come le mucche, i suini ecc) o anche per essere tosati e produrre, ad esempio, la lana (come nel caso delle pecore). Ovviamente per ogni tipo di animale ci sarà una diversa tecnica di addomesticamento e addestramento che dipenderà perlopiù dalla finalità dello stesso. Ovviamente lo scopo di un buon processo di addomesticamento è quello di rendere l'animale tranquillo e di far sì che lo stesso abbia un temperamento mansueto. Accanto a queste forme di addestramento che, potremmo dire, sono destinate ad uno sfruttamento funzionale dell'animale, c'è poi una forma di addestramento mirante a rendere gli animali domestici animali da compagnia, ossia animali che potranno vivere a stretto contatto con gli uomini, diventando veri e propri amici degli stessi.

Animali da compagnia

Abbiamo già ricordato che gli animali possono essere addestrati ed educati anche solo per essere di compagnia agli esseri umani. Il ruolo di questi animali, però, non deve essere assolutamente sottovalutato poiché è risaputo ed è scientificamente provato che la compagnia di un animale domestico può migliorare l'umore e persino lo stato di salute fisica delle persone, soprattutto dei bambini, degli anziani e delle persone affette da malattie. Gli animali da compagnia più diffusi sono il cane (questo infatti risulta essere l'animale più affettuoso e legato all'uomo) e il gatto; ma, accanto ad essi, ci sono moltissimi altri tipi di animali domestici che si stanno lentamente diffondendo, come vari tipi di mammiferi, gli uccelli, i pesci (questi ultimi due tipi di animali domestici sono spesso acquistati dalle persone che non hanno moltissimo tempo a disposizione da dedicare alla cura dei propri animali domestici), i rettili o gli artropodi.



Cura degli animali domestici



Sebbene alcuni ritengano che la cura degli animali domestici non richieda una difficoltà eccessiva, bisogna subito mettere in guardia il lettore circa l'acquisto di uno qualsiasi degli animali domestici che esistono in commercio. Infatti, quando si decide di acquistare un animale domestico, si deve innanzitutto pensare a quanto tempo si avrà a disposizione e a quanta attenzione si potrà dedicare all'animale stesso, per poter decidere se sia o meno il caso di procedere all'acquisto e soprattutto quale tipo di animale domestico scegliere, tenendo sempre presente che un animale come il cane o il gatto richiederà una parte sicuramente maggiore della nostra disponibilità di tempo quotidiano rispetto ad un uccellino o ad un pesce, in quanto questi animali richiedono delle attenzioni più profonde anche dal punto di vista affettivo. Ancora, bisogna considerare lo spazio che si ha a disposizione per il nostro futuro animale (acquistare, ad esempio, un cane di grosse dimensioni quando si vive in un piccolo appartamento non appare per nulla una scelta saggia). Bisogna inoltre tenere presente che, per qualsiasi animale scelto, bisognerà avere grande cura dell'alimentazione, perché, per ogni tipologia di animale domestico, è presente sul mercato un diverso tipo di alimentazione formata da mangimi studiati per le varie specie, in modo che l'alimentazione stessa non causi dei problemi di salute al nostro animale domestico. Ancora, anche l'animale domestico, così come le persone, avrà bisogno spesso di cure e di consigli riguardanti la sua salute e il modo migliore di far crescere ed allevare l'animale stesso; per questo motivo, quando si acquista un animale domestico, si dovrà subito far ricorso ad un veterinario specializzato in quella determinata tipologia di animali, affinché questo compia tutti gli accertamenti necessari alla verifica dello stato di salute dell'animale e compia il ciclo di vaccinazioni, qualora questo sia necessario, oltre a fornire un appiglio per ogni situazione di futuro malessere dell'animale stesso. Quindi, riassumendo, la scelta di acquistare e possedere un animale domestico non è sicuramente semplice e da fare alla leggera, proprio perché la sua cura ci richiederà delle spese non indifferenti e che dovremo aver cura quotidianamente dell'animale stesso, probabilmente per un lasso di tempo anche molto lungo, che può durare anche molti anni.



Asl Cani

In questa pagina parleremo di :

[Asl cani](#)

[Attività e servizi dell'asl veterinaria](#)

[Come entrare a far parte dell'equipe di un'Asl veterinaria](#)

[L'asl veterinaria e l'anagrafe canina](#)

Asl cani



Il termine ASL è, com'è ben noto, un acronimo utilizzato per indicare l'azienda sanitaria locale, ovvero sia un ente locale di scala regionale che si occupa, nel caso dell'Asl tradizionale, della cura delle persone, nel caso dell'asl veterinaria, della cura di tutti i nostri amici a quattro zampe, siano essi animali da compagnia, siano invece essi animali da reddito. Presso le aziende sanitarie locali sono così nominati dei Medici Veterinari adeguatamente scelti tra i migliori medici veterinari al fine di garantire la maggiore serietà e competenza possibile.

Come abbiamo detto, quindi, i servizi di sanità locale, nel settore veterinario, si occupano della cura di tutte le specie animali (sia di animali da compagnia, sia di animali sinantropici, come possono essere i cani, i gatti randagi ecc) si occupano di vari problemi relativi allo stesso, che non riguardano sempre strettamente la cura medica degli stessi animali, ma anche di altre tematiche molto importanti come possono essere il randagismo, i fondi da destinare ai canili, i servizi da offrire gratuitamente ai proprietari di animali ecc.

Attività e servizi dell'asl veterinaria

L'azienda sanitaria locale, nel suo settore dedito alla cura degli animali, si occupa di varie mansioni tra cui il controllo delle malattie infettive (soprattutto nel caso di animali che vivono in strada), il controllo del randagismo, la redazione e conservazione dell'anagrafe veterinaria, che fa sì che tutti gli animali siano registrati e facilmente riconoscibili e rintracciabili attraverso l'identificazione che avviene attraverso l'utilizzo dei microchip (anche questi, infatti, sono regolati dall'asl). L'azienda sanitaria locale si occupa, inoltre, della redazione e del rilascio dei passaporti animali, ossia quel documento di riconoscimento che ci permette di far viaggiare il nostro animale all'interno dell'Unione Europea, senza incorrere in vari problemi legali; si occupa inoltre di sterilizzazione e del controllo dei veterinari che lavorano come liberi professionisti, con cui l'Asl veterinaria è strettamente in contatto. L'Asl inoltre si preoccupa di tassare e sanzionare tutti coloro che risultano avere atteggiamenti contrari a quelle che sono le norme vigenti in campo veterinario, come può essere la tassa che colpisce i padroni dei veterinari che non vengono identificati attraverso l'uso del tatuaggio o del microchip oppure la





sanzione che colpisce chi fa viaggiare i propri animali senza le necessarie documentazioni e senza il previo svolgimento delle necessarie vaccinazioni e cure.

Come entrare a far parte dell'equipe di un'Asl veterinaria

Ovviamente, tutti i medici che si occupano, presso le varie sezioni delle aziende sanitarie locali, dei nostri animali, sono medici altamente competenti e specializzati. Per questo motivo, qualora si desidera ottenere un posto di lavoro (ottenibile attraverso concorso pubblico), si dovrà essere precedentemente laureati in Medicina Veterinaria, corso di laurea solitamente a numero chiuso, della durata di 5 anni di corso. Nell'ultimo anno di questo corso di studi, gli studenti dovranno scegliere tra varie specializzazioni e, al termine di questi cinque anni, potranno discutere la propria tesi per poter conseguire la laurea in Medicina Veterinaria. Al termine di questo ciclo, gli studenti potranno scegliere di fare altri corsi di specializzazione o tentare vari concorsi, tra cui proprio quello che gli permetterà di ottenere un posto di lavoro presso le varie sedi delle sezioni veterinarie dell'asl.

L'asl veterinaria e l'anagrafe canina

Le varie sedi dell'Asl veterinaria si occupano anche del controllo e della registrazione di tutti gli animali presso l'anagrafe canina. Tutte le Asl sono infatti in contatto con il Ministero della Salute che si occupa, ovviamente, dell'anagrafe canina nazionale; mentre le varie Asl si occupano, su scala regionale, del controllo di tali varie anagrafi localizzate. La registrazione presso l'anagrafe canina viene effettuata attraverso la registrazione dell'animale che si effettua grazie ad un microchip o un tatuaggio. Tali strumenti ci permettono sempre di rintracciare l'animale soprattutto in caso di smarrimento o di necessità di identificazione. Questo anagrafe è anche un ottimo strumento per la lotta all'abbandono dei cani, lotta portata avanti da tutte le sezioni veterinarie della varie Asl, poiché i padroni di un cane registrato con tatuaggio o microchip, ovviamente, non abbandoneranno così facilmente l'animale sapendo di poter essere facilmente rintracciati. Tutti possono, rivolgendosi a una qualsiasi delle sedi delle Asl, consultare i dati dell'anagrafe canina, previa autorizzazione da parte della stessa Asl. Inoltre ricordiamo che la stessa può anche sanzionare gli eventuali possessori di animali che non sono ancora stati registrati attraverso microchip e tatuaggio, poiché tale situazione potrebbe risultare molto pericolosa per l'animale stesso.



Enpav

In questa pagina parleremo di :

[Enpav](#)

[Organi dell'Enpav](#)

[Come iscriversi e cancellarsi dall'ente](#)

[Comunicazioni obbligatorie](#)

Enpav



L'ENPAV, Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari, è stato creato con la legge numero 91 del 15 febbraio 1958. Tale ente ha subito, in seguito, una modifica sostanziale in quanto, dal 1° gennaio 1995, esso è diventato un ente associativo senza scopo di lucro e senza finalità commerciali. Tale ente è un ente con personalità giuridica di diritto privato e si occupa, principalmente, di attività di assistenza e previdenza nei confronti della categoria dei Veterinari. Proprio per tutelare questa categoria, infatti, si istituì tale ente. Una delle caratteristiche principali dell'ente è la previsione di numerosissimi contributi a

favore degli iscritti allo stesso. Ovviamente i contributi saranno diversi anche a seconda del reddito e di altri fattori.

Organi dell'Enpav

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari è formato da vari organi che sono: l'assemblea nazionale dei delegati, formata da delegati provenienti da tutte le province italiane; abbiamo poi la CDA, formata da un presidente, un vice presidente e nove consiglieri, spesso scelti tra i membri del Ministero della salute e tra quelli del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; il comitato esecutivo, anch'esso formato da un presidente, un vicepresidente e, in questo caso, tre consiglieri; il collegio sindacale, formato dal presidente del collegio sindacale, dai sindaci effettivi (per un numero di tre sindaci effettivi) e dai sindaci supplenti (per un numero di quattro sindaci supplenti); e gli organismi consultivi che si differenziano in base al settore di interesse, abbiamo così organismi che si occupano del settore legislativo, del settore istituzionale, del settore finanziario e del settore informazione.



Come iscriversi e cancellarsi dall'ente

Qualora si venga iscritti negli Albi professionali dei veterinari, si è subito e automaticamente iscritti anche al



registro dell'Enpav, senza bisogno di ulteriori formalità. Mentre ci si può facoltativamente iscrivere allo stesso ente qualora si tratti di veterinari che esercitano solo lavoro dipendente o autonomo per i quali sono iscritti ad altra forma di previdenza definitiva obbligatoria. In questo caso però si deve trattare della prima iscrizione all'Albo professionale e questa iscrizione deve, inoltre, essere stata effettuata dopo il 27 aprile 1991.

Inoltre possono iscriversi anche i veterinari che hanno compiuto 68 anni di età senza però aver maturato i 35 anni di contribuzione e che vogliono continuare ad effettuare i versamenti per poter conseguire la pensione di vecchiaia prevista dal nostro ordinamento.

Per effettuare la cancellazione dall'ente invece, se si vuole però mantenere l'iscrizione all'albo professionale, il veterinario deve presentare una domanda agli uffici dell'ente in cui siano accertati dei particolari suoi requisiti, ossia esso deve aver effettuato l'iscrizione all'albo professionale dopo il 27 aprile 1991, deve aver esercitato esclusivamente lavoro dipendente o lavoro autonomo e deve essere stato iscritto ad altre forme di previdenza obbligatoria (insomma, sono richiesti gli stessi requisiti previsti per l'iscrizione facoltativa all'ente). La cancellazione si considera avvenuta sin dal momento in cui la domanda viene spedita (questa data viene registrata grazie al timbro postale). Coloro che comunque, nonostante la cancellazione dall'Enpav, continuano ad essere iscritti all'albo professionale, devono comunque versare annualmente un contributo di solidarietà e devono spedire, sempre con scadenza annuale, il Modello 1 per far sì che gli uffici dell'ente possano conoscere i vari dati reddituali.

È comunque possibile, una volta che sia stata effettuata la cancellazione dall'ente nonostante il mantenimento dell'iscrizione all'Albo professionale, presentare una domanda per richiedere l'iscrizione all'ente stesso. Ovviamente, per poter ottenere la re iscrizione all'ente, si dovranno versare tutti i contributi nella misura minima così come essi sono fissati per l'anno in cui è stata presentata la domanda di re iscrizione all'ente stesso. Da questi contributi, però, dovrà essere detratto il contributo di solidarietà obbligatorio che colui che richiede la re iscrizione ha già versato anno per anno.

Comunicazioni obbligatorie

Tutti i veterinari che sono iscritti agli Albi veterinari professionali, ossia tutti i veterinari anche non iscritti all'ente, devono ogni anno inviare notizie allo stesso ente, entro il 31 ottobre, del proprio reddito professionale che è stato prodotto in quell'anno, comprendendo in esso anche i compensi percepiti nello svolgimento dell'attività professionale e quelli che sono stati conseguiti in seguito a partecipazioni lavorative occasionali e coordinate. Ovviamente, qualora si accerti che questi determinati soggetti non percepiscono dei redditi che possono essere assoggettati a contribuzione da parte dell'ente, essi potranno essere esentati dall'invio del Modello 1, sebbene questa eventualità debba essere accertata e registrata dall'ente.



Omeopatia veterinaria

In questa pagina parleremo di :

[Omeopatia veterinaria](#)

[Omeopatia](#)

[Rimedi omeopatici](#)

Omeopatia veterinaria



L'omeopatia rappresenta uno strumento terapeutico alternativo rispetto alla medicina ordinaria. Molti studiosi ritengono che tale metodo abbia dei vantaggi non indifferenti rispetto alle normali cure mediche, date soprattutto dal fatto che le cure e i medicinali sono spesso più leggeri e naturali e quindi meno nocivi, sebbene, comunque, nessuno studio scientifico è ancora riuscito a dimostrare che l'omeopatia riesca a portare agli stessi risultati medici che la medicina ordinaria riesce solitamente a conseguire. Tutti i rimedi utilizzati nella medicina omeopatica sono di origine naturale, quindi abbiamo un uso massiccio di piante, minerali ecc.

La teoria su cui si basa questo metodo, creato a fine settecento, da un medico tedesco chiamato Samuel Hahneman, è che nel corpo umano c'è una forza positiva o vitale che ci mantiene in salute; questa forza vitale può essere però intaccata dalla malattia che è uno squilibrio di questa forza che ci porta a manifestare, appunto, segni negativi come dolori e sofferenza. La scienza omeopatica

ritiene che non esistono malattie localizzate ma che esse sono sempre diffuse in tutto il nostro corpo proprio perché vanno a colpire tale forza vitale; per questo motivo non potrà mai bastare una semplice rimozione superficiale dei sintomi del malanno. Per questo motivo l'omeopatia cerca, a differenza della normale medicina, di curare sempre tutto il corpo, per guarire il malessere di questa forza vitale, mentre invece la medicina allopatrica (ossia la classica forma di medicina) si occupa di singole zone, singole patologie e quindi ci saranno medicinali e cure per ogni singolo organo, muscolo ecc, oltre che per ogni tipo di malessere. La scienza omeopatica, sebbene non sia accompagnata da una forte ricerca scientifica a giustificazione dell'uso della stessa, è oggi molto diffusa, anche in Italia e viene utilizzata anche per risolvere problemi gravi e cronici come bronchiti, reumatismi, allergie ecc.

Molto spesso, inoltre, viene utilizzata anche per bloccare il flusso delle più gravi malattie, come ad esempio i tumori, perché questo è proprio un effetto tipico di determinati farmaci omeopatici.

Omeopatia

La scienza omeopatica ha trovato oggi anche un appiglio nella medicina veterinaria, in quanto si cerca sempre di più di utilizzare questi rimedi e farmaci naturali per i nostri amici a quattro zampe, in quanto questo tipo di cure hanno un impatto sicuramente meno traumatico e forte nell'organismo dello stesso, sebbene





presenti comunque alcune caratteristiche, come, ad esempio, il fatto che, se si utilizzano rimedi omeopatici, molto probabilmente il tempo di ripresa e guarigione dell'animale risulterà più lungo.

Oggi esistono così veterinari, organizzati anche in studi associati e cliniche veterinarie, che si occupano di questa scienza omeopatica applicata alla veterinaria. Esiste, infatti, una scuola superiore internazionale di medicina veterinaria, di durata triennale, che potrà essere frequentata da coloro che hanno già conseguito la laurea in medicina veterinaria e che permetterà agli stessi di poter in seguito lavorare e fare ricerca nell'ambito di questo particolare settore della medicina veterinaria. Come già detto, la medicina omeopatica ha il vantaggio di risultare sicuramente più "sana" e salutare e, grazie alla competenza dei medici specializzati in medicina omeopatica veterinaria, garantisce l'assenza di eventuali problemi o intolleranze dell'animale nei confronti di questi rimedi.

Rimedi omeopatici

Il rimedio e le cure veterinarie, come già sottolineate, sono formate da sostanze e medicinali creati con prodotti derivanti dal mondo vegetale, animale o minerale. Ovviamente le medicine utilizzate dall'omeopatia veterinaria sono molto simili a quelle utilizzate dall'omeopatia classica. Questi medicinali sono in grado di sviluppare le difese immunitarie naturali degli uomini così come degli animali. La particolarità di queste cure, inoltre, è che ogni farmaco è utilizzato per curare vari tipi diversi di malattie, proprio in virtù del fatto che, come già sottolineato, la medicina veterinaria ritiene che tutti i malesseri non siano mai localizzati ma siano malesseri generali diffusi in tutto il corpo. Solitamente le medicine omeopatiche sono sotto forma di gocce oppure di granulini che possono facilmente essere sciolti nell'acqua o nel cibo, in modo tale che la somministrazione delle stesse agli animali risulta abbastanza semplice, tanto che l'animale spesso non si accorge nemmeno di star ingerendo il farmaco. Inoltre spesso questi medicinali hanno un sapore dolciastro o comunque piacevole, a differenza di molti medicinali normali e, per questo motivo, l'animale sarà più propenso ad ingerire lo stesso. Solitamente la cura omeopatica è una cura abbastanza lunga, soprattutto se rivolta a malattie croniche come può essere un tumore.



Passaporto cani

In questa pagina parleremo di :

[Requisiti per poter far viaggiare il cane all'interno dell'Unione Europea](#)

[Passaporto per cani: elementi costitutivi](#)

[Eccezioni nella redazione dei passaporti europei](#)

Requisiti per poter far viaggiare il cane all'interno dell'Unione Europea



Se si desidera fare dei viaggi con il nostro amico a quattro zampe sarà necessario che esso rispetti due requisiti che, secondo quelle che sono le norme del diritto comunitario, ci permetteranno di trasportare legalmente l'animale stesso senza avere eventuali problemi con le autorità locali dei vari paesi membri dell'unione europea. Tali requisiti sono previsti dal regolamento CE 998/2003 e consistono nel possesso di un tatuaggio o di un microchip (entrambi di nove cifre), che sono strumenti di identificazione dell'animale stesso e nel possesso di un documento, il passaporto, in tutto e per tutto simile ad un passaporto ordinario. Questo documento, così, è andato a sostituire dal primo ottobre 2004 tutti i precedenti documenti che permettevano il trasporto dell'animale all'interno dell'Unione Europea.

Passaporto per cani: elementi costitutivi

Il passaporto per cani è quindi un documento di identificazione del nostro animale da compagnia che ci permette di farlo viaggiare con noi senza incorrere in problemi di vario genere. Il passaporto deve essere rilasciato dal veterinario solitamente frequentato per la cura del nostro amico a quattro zampe. Su questo documento, deve essere inserito il numero del microchip o del tatuaggio, a seconda dello strumento di identificazione scelto, così che il cane sarà riconoscibile sempre grazie alla corrispondenza dei dati presenti sullo stesso e sul documento di riconoscimento. Questo passaporto deve inoltre contenere tutti i dati di identificazione dell'animale stesso come nome, età, segni di riconoscimento e dati dei proprietari, oltre ad una foto che, insieme ai dati, permetterà un rapido riconoscimento dell'animale stesso. L'inserimento della foto in questo documento di riconoscimento è, però, facoltativa. Inoltre, sempre all'interno di questo documento, devono essere registrate tutte le vaccinazioni che





sono state effettuate sull'animale oltre che tutte le eventuali cure effettuate contro le zecche e l'echinococco. Questo passaporto può essere richiesto all'azienda sanitaria locale che potrà rilasciarlo solo se l'animale sarà registrato presso l'anagrafe canina. Per l'ingresso dei cani in Irlanda, Svezia, Gran Bretagna e Malta, inoltre, oltre a questo documento, si necessiterà di una specifica vaccinazione antirabbica corredata da un apposito documento di accertamento. Inoltre, nelle ventiquattro ore prima della partenza, bisognerà portare il cane ad effettuare una visita veterinaria, poiché il veterinario stesso dovrà apporre su questo documento di riconoscimento un timbro che indica che l'animale si trova in un buono stato di salute e che, quindi, è in grado di viaggiare con noi. Il passaporto, rilasciato dall'azienda sanitaria locale, è di colore blu ed è di forma standardizzata; il costo della sua emissione è di 5 euro. Inoltre, sullo stesso, deve essere posta la firma del veterinario presso cui l'animale è in cura e che dovrà poi timbrare il documento, come già detto, nelle ventiquattro ore precedenti il viaggio. Come già detto, su questo documento devono essere registrate tutte le vaccinazioni che sono state fatte all'animale, però, quando viene effettuata la vaccinazione antirabbica, il proprietario dell'animale dovrà recarsi e presso il servizio veterinario USL per la legalizzazione del passaporto che ha un costo di circa 10 euro.

Eccezioni nella redazione dei passaporti europei

Innanzitutto dobbiamo tenere presente che gli animali di età inferiore ai tre mesi non possono viaggiare e quindi allontanarsi dall'Italia in nessun caso e quindi per loro non è possibile effettuare tale documento di riconoscimento né registrare il cane di età inferiore ai tre mesi con il microchip o con il tatuaggio. Per il trasporto in Gran Bretagna, l'Irlanda, la Svezia, la Norvegia e Malta, ricordiamo, invece, c'è bisogno, oltre ai normali requisiti già descritti, di una vaccinazione antirabbica, di un esame del sangue effettuato presso un laboratorio di analisi riconosciuto dall'Unione Europea che accerti il buono stato di salute e un numero di anticorpi sufficienti contro la rabbia; questo prelievo deve essere fatto 30 giorni dopo che è stata effettuata la vaccinazione antirabbica e entro sei mesi dalla partenza, nel caso di un viaggio verso Gran Bretagna, Irlanda e Malta oppure deve essere effettuato semplicemente dopo 120 giorni dalla data del vaccino, nel caso in cui l'animale sia diretto in Svezia o in Norvegia. Inoltre se l'animale è diretto in Norvegia, bisognerà fare, entro 10 giorni dalla partenza, una vaccinazione preventiva contro l'echinococco. Quando si sarà giunti in Norvegia, inoltre, questa vaccinazione dovrà essere nuovamente eseguita sull'animale da un veterinario autorizzato. Tutte queste vaccinazioni devono essere trascritte sul passaporto.



Piccoli cani

In questa pagina parleremo di :

[Piccoli cani](#)

[Razze di cani di piccola taglia](#)

[Lo yorkshire terrier](#)

[Il cane maltese](#)

[Il chihuahua](#)

[Il pechinese](#)

Piccoli cani



I cani di piccola taglia sono dei cani che possono risultare non soltanto molto carini e graziosi, ma anche molto utili e adatti a delle persone che desiderano avere un cane da compagnia, ma dispongono di uno spazio troppo limitato per gli stessi. Infatti, far vivere un cane di grosse o medie dimensioni in uno spazio ristretto, quale può essere un appartamento troppo piccolo e senza spazio esterno, come un giardino, può risultare scomodo per l'animale e addirittura disumano, poiché si costringe l'animale ad una situazione di continuo disagio; per questo

motivo, quindi, conviene in questi casi, acquistare un cane di piccola taglia, che ci permetterà di avere la compagnia che desideriamo senza però arrecare all'animale.

Razze di cani di piccola taglia

Esistono ovviamente numerose razze di cani di piccola taglia, ognuna di esse con proprie caratteristiche peculiari. Per questo motivo, è importante, al momento dell'acquisto, conoscere le caratteristiche delle varie razze per poter capire adeguatamente qual è la razza che fa per noi. Innanzitutto possiamo sicuramente dire che le razze di cani di piccola taglia più diffuse sono gli yorkshire terrier, i maltesi, i chihuahua, i pechinesi.



Lo yorkshire terrier

Per quanto riguarda la prima razza, quella degli yorkshire, bisogna precisare che solitamente gli esemplari adulti della suddetta razza non superano i tre chilogrammi di peso, per questo motivo, esso risulta essere un cane che si adatta bene ai piccoli spazi. Lo yorkshire è, però, un cane molto attivo e giocherellone, a volte potrebbe risultare eccessivamente chiassoso e irrequieto, soprattutto quando si trova a contatto con persone che non conosce e che potrebbero metterlo a disagio; infatti, esso deve essere educato sin dalla tenera età a comportarsi in modo corretto e a restare tranquillo, per evitare problemi in futuro, soprattutto in età avanzata. Perciò, l'acquisto di un



cucciolo di yorkshire è consigliato a chi ha comunque a disposizione un lasso di tempo abbastanza ampio da dedicare, soprattutto nelle prime fasi della convivenza, all'educazione e alla cura dello stesso.

Il cane maltese

Anche un adulto di cane maltese non raggiunge dimensioni eccessive, proprio come lo yorkshire terrier. Il cane maltese adulto, infatti, ha un peso che oscilla solitamente tra i tre e i quattro chilogrammi. A differenza dello yorkshire, però, il maltese è un cane molto più tranquillo, che tende ad abbaiare molto meno ed ha un ottimo rapporto con i bambini e gli altri cani. Il maltese è, così, un cane che può vivere tranquillamente in un appartamento, anche di non notevoli dimensioni, sebbene abbia, come ogni altra razza, bisogno di una dose di movimento quotidiana. Infine, il maltese è anche un ottimo cane da guardia; esso, infatti, è molto attento e riesce a percepire anche i rumori più bassi, avvisando tempestivamente il proprio padrone. L'unico difetto di questa razza, se è possibile definirlo un difetto, è che ha bisogno di notevoli attenzioni, che, nel caso vengano a mancare, potrebbero portare l'animale a reagire con momenti di depressione e anche, in casi eccezionali, di aggressività.

Il chihuahua

Il chihuahua è un cane che può avere anche dimensioni piccolissime (esso è uno dei cani denominati toy, ovvero di quei cani di dimensioni piccolissime). Il chihuahua, infatti, ha un peso che può oscillare tra un chilo e mezzo e i tre chilogrammi. Anch'esso, quindi, è un cane che può facilmente vivere in un appartamento e ha anche bisogno di minori attenzioni rispetto ad un maltese o ad uno yorkshire. Inoltre, ha un ottimo rapporto con anziani e bambini. Le problematiche che derivano dal possesso di questa razza sono, invece, di vario genere; infatti, non solo questa particolare di razza è spesso soggetta a varie forme di malattie e quindi deve essere attentamente seguita da un veterinario, ma l'animale, se non addestrato correttamente, potrebbe risultare anche aggressivo e nervoso.

Il pechinese

Il pechinese è invece un cane che può avere dimensioni leggermente più grandi rispetto alle altre razze, poiché il suo peso può oscillare tra i tre e gli otto chilogrammi. Anche questa razza ha bisogno di abbastanza attenzioni, soprattutto dal punto di vista del tempo da dedicare anche alla sua tolettatura, in quanto è un cane con un pelo molto delicato. Esso è un cane affettuoso e legato ai padroni e, per questo motivo, può risultare un buon cane da guardia. Il pechinese, però, proprio come lo yorkshire, può risultare eccessivamente aggressivo nei confronti di soggetti, persone o cani, estranei, e quindi converrà educare l'animale sin dalla tenera età a relazionarsi con gli altri soggetti.



Servizi veterinari

In questa pagina parleremo di :

Servizi veterinari

In caso di diagnosi gravi

Servizi veterinari



Molti sono i servizi che si trovano al giorno d'oggi riguardanti la prevenzione dalle malattie e la cura degli animali. I servizi più comuni sono messi a disposizione da dagli studi veterinari che, possono essere esercitati in forma sia singola che associata. Per studio veterinario si intende, più precisamente, una struttura, sia essa di piccole quando vi si trova un solo veterinario o di medie dimensioni se esercitano più di un veterinario, in cui il medico esplica la sua attività professionale liberamente in forma o privata e personale, esercitando dunque una libera professione. Nel caso di accesso degli animali tali strutture veterinarie sono sottoposte a controlli e necessitano di una adeguata autorizzazione sanitaria emanata da parte dell'azienda sanitaria locale. Negli studi vengono forniti prima di tutto servizi di base, come la prevenzione da malattie, o nel caso queste si siano già verificate, la cura ma,

nella maggior parte dei casi non la degenza, ovvero sia quel servizio, a volte molto utile, in cui è la stessa struttura che a seconda della diagnosi del proprio veterinario decide di tener sotto controllo costante l'evolversi dello stato in cui si trova l'animale stesso. Come detto il veterinario può decidere se esercitare in forma singola o associata; quando il veterinario dunque decide di lavorare in "associazione" con altri medici veterinari non si parla più di uno studio veterinario ma di un ambulatorio veterinario. Questo è una struttura in cui lavorano più medici veterinari, di solito sia generici che specialisti. L'associazione infatti di medici generici e specialisti fa sì che l'animale che si tiene in cura sia in primis visitato da un medico generico, il quale formula una diagnosi e prescrive una cura, ma se è necessario vi è anche la possibilità, nel caso in cui la situazione in cui si trova l'animale sia particolarmente grave, di poter usufruire del parere più specifico.

In caso di diagnosi gravi

Anche in questo caso l'ambulatorio come lo studio purtroppo non fornisce servizio di degenza, di fatti il ricovero di animali non va oltre quello giornaliero. Ampliando la possibilità di servizi messi a disposizione oggigiorno nel campo veterinario, la clinica veterinaria o casa di cura veterinaria è un'altra struttura che fornisce servizi maggiori rispetto sia allo studio sia all'ambulatorio; infatti vengono erogate prestazioni professionali da più medici veterinari generici o specialisti, come nell'ambulatorio ma con una differenza sostanziale, ovvero la clinica prevede anche la degenza di animali oltre a quella giornaliera, il che consente ai medici di tener sotto controllo le condizioni del vostro animale. Se abitate vicino ad una clinica dovrete essere contenti





poiché, nel malaugurato caso in cui il vostro animale domestico si sente male o abbia qualche altro problema, e non abbiate possibilità di portarlo in clinica, è facoltà di una struttura quale la clinica veterinario offrire un servizio di pronto soccorso sull'arco delle 24 ore, ed inoltre è obbligatoria la costante presenza di almeno un medico veterinario nel caso in cui sia ricoverato anche un solo animale. Ancora maggiori sono i servizi, nonché benefici, che di una struttura come l'ospedale veterinario. In questa particolare struttura, non molto comune, infatti è presente nella maggior parte dei casi nella grandi città o in qualche provincia, è prevista la degenza di animali oltre a quella giornaliera, l'obbligo di servizio di pronto soccorso sull'arco delle 24 ore con presenza continuativa nella struttura di almeno un medico veterinario, come nel caso della clinica, ma in più l'ospedale ha a disposizione servizi di diagnostica di laboratorio. Nell'ospedale è diviso per reparti; il reparto di medicina generale, di odontoiatria, di vaccinazioni e analisi di laboratorio, radiologia e chirurgia, ortopedia ed ecografia. Inoltre vengono forniti servizi di prevenzione come consulenze mediche, nutrizionali e anche comportamentali. Insomma l'ospedale veterinario è al giorno d'oggi la più grande struttura per la cura degli animali. I vari reparti cooperano per non lasciar nulla d'intentato per la salute del vostro animale domestico. Infine va anche menzionato, tra le strutture di servizio veterinario, il laboratorio di analisi che è una struttura veterinaria che coopera con le altre sopracitate e dove si eseguono su esclusiva richiesta di medici indagini diagnostiche strumentali di carattere fisico, chimico, immunologico, virologico, microbiologico, citologico ed istologico su liquidi e/o materiali biologici animali con rilascio di relativi referti.

Sterilizzazione cani

In questa pagina parleremo di :

Cos'è la sterilizzazione

L'orchietomia

L'ovariectomia, l'isteroectomia e l'ovarioisteroectomia

I benefici

Cos'è la sterilizzazione



La sterilizzazione (o castrazione) è la pratica medica grazie alla quale si previene permanentemente la possibilità di riproduzione. Negli animali, essa è eseguita dal veterinario, privato o della ASL (sezione Veterinaria): egli sottopone l'animale ad anestesia generale ed asporta poi gli organi riproduttivi.

Essa può essere praticata su qualsiasi animale, senza problemi di specie, di razza o di taglia.

Essa può avvenire tramite l'utilizzo del bisturi, praticando quindi un'incisione, oppure, negli animali maschi, grazie alla pinza burdizzo, un particolare strumento che blocca l'afflusso di ossigeno ai testicoli e li manda in necrosi, senza quindi incisioni.

Grazie alla conferma di recenti studi americani, al contrario di quel che si pensava fino ad oggi, la castrazione non ha effetto sulla taglia dell'animale. Ne ha, invece, sul peso corporeo e ciò è dovuto al variare dell'equilibrio ormonale e la modifica del metabolismo. Tuttavia, grazie ad un'alimentazione controllata, possiamo tranquillamente tenere sotto controllo il peso dei nostri compagni a quattro zampe. Essa può anche aumentare l'aspettativa di vita nei nostri amici, soprattutto nelle femmine.

È sempre meglio intervenire in età giovanile, poiché le operazioni sono ben tollerate e la ripresa del post-operazione è più rapida.

Le operazioni variano a seconda del sesso dell'animale: orchietomia per i maschi e ovariectomia od ovarioisteroectomia per le femmine.

La castrazione si pratica non solo agli animali da compagnia, ma anche a quelli di allevamento, per far in modo che la carne mantenga determinate qualità, come la maggiore tenerezza e l'assenza di odori "sui generis" (cioè d'origine sessuale), oppure per aumentarne il peso e quindi la produzione di carne. In questo caso, si preferisce castrare i maschi.

L'orchietomia

La castrazione dei cani di sesso maschile si chiama "orchietomia" ed è la rimozione dei testicoli.





È considerato un intervento poco invasivo e molto semplice. Essa è possibile già a pochi mesi di vita e ciò può essere utile, in quanto riduce in maniera notevole alcune turbe comportamentali degli animali adulti, come l'aggressività, dovuta alla maturità sessuale ed all'istinto di competizione per la femmina. Tuttavia, essa deve avvenire prima che il cane impari tali atteggiamenti, poiché potrebbe comunque riproporli successivamente. Conviene quindi effettuarla prima della pubertà, cioè prima dei 9 mesi d'età.

L'ovariectomia, l'isteroectomia e l'ovarioisteroectomia

La castrazione dei cani di sesso femminile si suddivide in tre: una chiamata "ovariectomia" ed è la rimozione delle ovaie, un'altra chiamata isteroectomia ed è la rimozione dell'utero, e l'ultima chiamata ovariarioisteroectomia ed è la rimozione sia delle ovaie, sia dell'utero.

La prima può essere effettuata su una o su entrambe le ovaie; nel primo caso si tratta di ovariectomia monolaterale, nel secondo di ovariectomia bilaterale.

Per quanto riguarda l'isteroectomia, rimuovendo solo l'utero, si incorre meno nel rischio di obesità, poiché gli ormoni continuano ad essere prodotti. Ciò comporta, tuttavia, che i maschi rimangano attratti dalla femmina durante i periodi di calore.

La castrazione femminile è considerato un intervento più invasivo rispetto a quella maschile, ma è comunque relativamente semplice. Anche questa è possibile già nei primi mesi di vita della cagna. Vi è una possibilità di un effetto negativo, cioè l'incontinenza urinaria che può sorgere, ma è una percentuale molto bassa ed è l'unico possibile effetto collaterale. Con la sterilizzazione, anche nei cani di sesso femminile si eliminano alcuni comportamenti più aggressivi, causati dall'istinto di difesa della prole, ed il rischio di false gravidanze, cioè di gravidanze solo a "livello mentale".

I benefici

La castrazione è una pratica utile non solo per eliminare il randagismo ed il sovrappopolamento di canili e gattili, ma anche per scongiurare il pericolo di tumori. Essa infatti previene l'insorgere di tumori testicolari e di patologie prostatiche (nei maschi) e di tumori mammari (nelle femmine). Più l'intervento viene fatto in giovane età, più si riduce il rischio di tumori. Nelle cagne, sterilizzare nella fascia di tempo compresa tra la prepuberalità (prima del primo calore) ed il terzo calore (all'incirca tra i 4 e i 7 mesi di vita), è l'unica terapia preventiva per i tumori mammari.

Inoltre, con la castrazione, si eliminano i comportamenti, talvolta sgradevoli, dei nostri animali quando sono in calore.

È importante, quando decidiamo di adottare un cane, pensare alle possibilità di concepimento. Spesso è utile sottoporlo alla castrazione, se non si possono tenere i cuccioli (ricordiamo che i cani possono partorire da 1 a 15 cuccioli): si evita così di doverli abbandonare nei canili.